



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

## ***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

***Scheda per la raccolta dei contributi  
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

---

<sup>1</sup> Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Forum Disuguaglianze Diversità	DATA: 2/08/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Vittorio Cogliati Dezza - <a href="mailto:v.cogliatidezza@legambiente.it">v.cogliatidezza@legambiente.it</a>	
OBIETTIVO DI POLICY: OS2 – Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO: b1- Promuovere l'efficienza energetica b2- Promuovere le energie rinnovabili b4- Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi, la resilienza alle catastrofi b7- Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>Come argomentato dal Forum DD, le fasce più deboli della popolazione sono spesso le più esposte all'impatto del riscaldamento globale, per il luogo in cui vivono, perché prive di risorse economiche e culturali per rispondere in modo adeguato ai rischi climatici e perché, una volta colpite, non sono in grado di recuperare e di riprendersi. Inoltre, gli effetti dell'inquinamento non sono equamente distribuiti nella popolazione: essi sono più devastanti là dove esistono fragilità sociali e povertà, perché esiste quasi sempre un rapporto "biunivoco" tra degrado ambientale e disagio sociale, tra disuguaglianze ambientali e disuguaglianze sociali. I ceti deboli pagano un prezzo più alto per svariate ragioni: perché vivono in territori più inquinati; perché impossibilitati, economicamente e culturalmente, ad accedere alla prevenzione o a cambiare il luogo di abitazione; perché privi di capitali per controbilanciare il fenomeno delle isole di calore o il disagio abitativo, con interventi di riqualificazione delle proprie abitazioni; perché impossibilitati a spostarsi dalle aree a rischio sismico o idrogeologico; perché costretti a vivere in sottoscala o abitazioni più esposte al rischio inondazione; perché (essendo incapienti) non possono accedere alle detrazioni fiscali per riqualificazione energetica e antisismica degli appartamenti o sono privi di capitali iniziali per impianti energetici da fonti rinnovabili; perché vivono in periferia e sono obbligati ad utilizzare il mezzo privato per recarsi al lavoro, sia per deficienza del trasporto pubblico sia per impossibilità di servirsi del <i>car sharing</i> e della mobilità elettrica, finora garantita solo nei centri urbani.</p> <p>Da qui il convincimento del Forum DD circa la necessità di orientare gli interventi per la sostenibilità ambientale e il contrasto al cambiamento climatico tenendo conto dell'impatto sui ceti deboli e valorizzando la connessione tra questi interventi, e gli obiettivi così perseguiti, e quelli rivolti ad affermare la giustizia sociale. Questo in linea con l'impostazione alla base dell'impianto dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile e, al contempo, con l'esigenza, da tempo avvertita, di allargare il consenso su queste politiche, rendendo gli obiettivi di sostenibilità ambientale socialmente desiderabili.</p> <p>Per il raggiungimento degli obiettivi specifici b1, b2, b4 e b7 si propongono pertanto i seguenti interventi, finalizzati alla riduzione delle cosiddette disuguaglianze energetiche, alla mobilità sostenibile e alla promozione della resilienza climatica nelle periferie:</p> <p><b>1) Riduzione delle disuguaglianze energetiche</b></p> <p>Seguendo l'esempio della Regione Puglia, che ha istituito il reddito energetico regionale, dopo l'inaugurazione, a gennaio 2019, del primo progetto di fondo rotativo fotovoltaico, in Italia, avviato in via sperimentale dal Comune di Porto Torres, si può coniugare l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili con l'inclusione sociale, favorendo principalmente i soggetti meno abbienti, siano essi i nuclei in stato di indigenza o le giovani coppie. La misura del reddito energetico approvata in Puglia prevede la concessione di contributi da parte della Regione per ciascun intervento di acquisto e installazione di impianti fotovoltaici o microeolici a servizio delle utenze domestiche. Parte del contributo potrà anche essere utilizzato per l'installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria. È, inoltre prevista la possibilità per i condomini di accedere a contributi per l'installazione di impianti fotovoltaici o microeolici e di sistemi di accumulo a servizio delle utenze condominiali, prevedendo punteggi in base a diversi criteri, come il numero di appartamenti ad uso residenziale presenti nell'edificio. L'energia autoprodotta potrà essere consumata dai beneficiari e quella non utilizzata verrà immessa in rete, mediante il contratto di scambio tra i singoli e il Gestore dei servizi energetici. I beneficiari si impegneranno a cedere alla Regione i crediti così maturati nei confronti del gestore, con cui l'Ente potrà finanziare l'installazione di nuovi impianti, ampliando la platea dei beneficiari.</p>	

**2) Mobilità sostenibile nelle periferie urbane (in connessione con l'OS5, obiettivo specifico e1) e con l'obiettivo specifico c3 dell'OS3)**

La mobilità sostenibile non può che essere una mobilità flessibile, adeguata ai luoghi e alle esigenze differenziate delle comunità. Si tratta, quindi, di individuare le diverse forme di mobilità possibili in un territorio e le specifiche modalità di gestione del servizio, come la Strategia aree interne sta spingendo a fare, e, sulla base dei bisogni delle persone, garantire la disponibilità di accesso alle forme più innovative e ambientalmente più sostenibili (dai bus elettrici al monopattino).

In tale contesto, per superare l'attuale modello di organizzazione del trasporto pubblico che vede soprattutto fornire alle periferie linee di collegamento attraverso assi portanti centripeti, a discapito di collegamenti trasversali, si vuole incrementare la possibilità di trasferimenti trasversali e frequenti ma modulabili a seconda della domanda. Uno strumento potrebbe essere quello di cooperative di trasporto, con minibus elettrici, a chiamata, o produzione di App che favoriscano su percorsi urbani il car pooling a tutti gli orari.

Nelle periferie delle città occorre, inoltre, investire nell'infrastrutturazione per la mobilità elettrica e ciclopeditone, nella disponibilità di car sharing, modulando il trasporto pubblico e pendolare in base ai bisogni degli abitanti e non alle "compatibilità" aziendali dell'azienda di trasporto locale. Le infrastrutture di ricarica private devono essere collocate in modo omogeneo nel territorio. Le reti di piste ciclabili urbane devono partire dalle periferie. Inoltre, va valutato il ruolo che possono svolgere le aziende e gli enti per sviluppare la mobilità sostenibile come forma di welfare aziendale (i contributi che i datori di lavoro versano in busta paga ed esclusi dal reddito, ora relativi solo ai mezzi pubblici - con un limite di 200 euro l'anno - andrebbero estesi alle forme di auto condivisa, di utilizzo di biciclette, di mezzi elettrici leggeri).

**3) Promuovere la resilienza climatica nelle periferie:**

Nell'ambito degli interventi rivolti alle aree urbane, con particolare riferimento alle periferie più cementificate, si propone di promuovere la realizzazione di sistemi di aree naturali, collegate da "corridoi ecologici", con alberature e mini aree verdi, per incrementare la funzione naturale di respiro della città svolta dal verde e di favorire il raffrescamento naturale dell'aria, soprattutto realizzando aree resistenti alle ondate di calore.

**1. B)** Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>3</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>4</sup>.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

**2.** Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

**3.** Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Le proposte indicate possono contribuire a:

- rafforzare la qualità e l'omogeneità dei servizi ai cittadini, nel quadro di una forte attenzione alla salvaguardia del territorio e delle risorse naturali per le generazioni future;
- contrastare la concentrazione di fenomeni di inquinamento atmosferico e di consumo delle risorse ambientali nelle città, sollecitando una più forte attenzione alla qualità ambientale e alla qualità della vita.

**4.** Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Le proposte elencate in precedenza possono contribuire al raggiungimento dei seguenti SDGs:

- SDG: 7 Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- SDG: 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- SDG: 13 Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

<sup>3</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>4</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

**5.** Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Fondo rotativo per fotovoltaico, approvato dal Consiglio comunale di Porto Torres a luglio 2017, attivo grazie a un investimento di mezzo milione di euro in due anni e alla convenzione con Gse (Gestore dei servizi energetici), società che ha come socio unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si tratta di un fondo pubblico volto a finanziare l'installazione di impianti fotovoltaici nelle case dei cittadini, a partire da quelli con redditi più bassi ma destinato a tutti, gratuitamente. L'energia prodotta viene usata dalla famiglia, che risparmia sulla bolletta, e quella eccedente viene ceduta alla rete, alimentando un fondo che servirà ad acquistare nuovi impianti.

- ForumDD (2019), 15 proposte per la giustizia sociale, [link](#)
- Regolamento per il funzionamento e l'accesso al Fondo Rotativo Fotovoltaico istituito dal Comune di Porto Torres [https://www.qualenergia.it/sites/default/files/articolo-doc/REGOLAMENTO\\_reddito-energetico-porto-torres.pdf](https://www.qualenergia.it/sites/default/files/articolo-doc/REGOLAMENTO_reddito-energetico-porto-torres.pdf)
- GSE, Un raggio di sole per l'inclusione sociale, <https://www.gse.it/sostenibilita/storie-e-progetti/portotorres>

**6.** Eventuali ulteriori osservazioni.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

### Allegato 1

#### Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>5</sup>

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

<sup>5</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogato tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>6</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

<sup>6</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:



## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

---

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.